

MERCATI ESTERI ANNO RECORD NEL NORD AMERICA

Prosciutto di Parma: gli Usa diventano il primo mercato

Vendute 450.000 unità per quasi 40 milioni. L'aumento è del 17%. Bene anche in Canada

■ Nel 2010 il Prosciutto di Parma è stato protagonista nel mercato nordamericano. Le vendite negli Stati Uniti hanno raggiunto le 450.000 unità, per un valore di quasi 40 milioni di euro, segnando un incremento sul 2009 del 17% (65.000 prosciutti in più). Grazie a questo risultato gli Usa scavalcano la Francia e diventano il primo mercato per l'export del Crudo. Benissimo anche il Canada, dove le aziende del Consorzio registrano un aumento addirittura del 42%, per un totale di quasi 60.000 prosciutti esportati e un valore di circa 4 milioni.

Numeri davvero importanti, che fanno del Nord America un mercato imprescindibile per il futuro del comparto dei prosciutti, che già oggi rappresenta comunque lo sbocco per oltre il 5% della produzione della pregiata Dop di Parma e dove il Consorzio ha deciso di concentrare una parte importante delle attività di marketing. E c'è grande soddisfazione nelle parole del presidente del Consorzio Paolo

Tanara: «Stiamo raccogliendo i frutti di anni di sforzi e di investimenti sia del Consorzio che delle aziende esportatrici, che ci hanno visti impegnati nella valorizzazione del prodotto, nella tutela del marchio e soprattutto nell'adeguamento alle procedure e garanzie sanitarie richieste dagli standard americani. In tal senso il ruolo dell'ente di tutela è stato davvero fondamentale nella duplice veste di interlocutore principale delle autorità italiane e americane e di assistenza alle aziende esportatrici; le 161 aziende del Consorzio sono oggi all'avanguardia nel campo delle garanzie sanitarie e il Prosciutto di Parma è uno dei pochissimi prosciutti a possedere i requisiti di sicurezza e tracciabilità richiesti per poter essere esportati in quasi tutti i Paesi del mondo.

Questo percorso e questo approccio strategico al mercato ci hanno portati ad essere i leader negli Usa, tanto che oggi oltre l'80% del prosciutto italiano esportato in Nord America è marchiato Parma». Export - conclude Tanara - e Stati Uniti in modo particolare «stanno dando un contributo essenziale per ridurre gli eccessi produttivi che si sono accumulati nel corso degli ultimi cinque anni. Ora che le scorte di magazzino sono sensibilmente diminuite, credo ci siano tutte le premesse per puntare al riequilibrio tra domanda ed offerta di prodotto e, di conseguenza, ad un equo adeguamento dei prezzi all'ingrosso per arrivare finalmente al recupero della necessaria marginalità per le aziende del comparto».

La filiera del Prosciutto di Parma è composta da 5.500 allevamenti suinicoli, 120 macelli, 162 stagionatori. Il giro di affari al consumo supera gli 1,7 miliardi di euro.

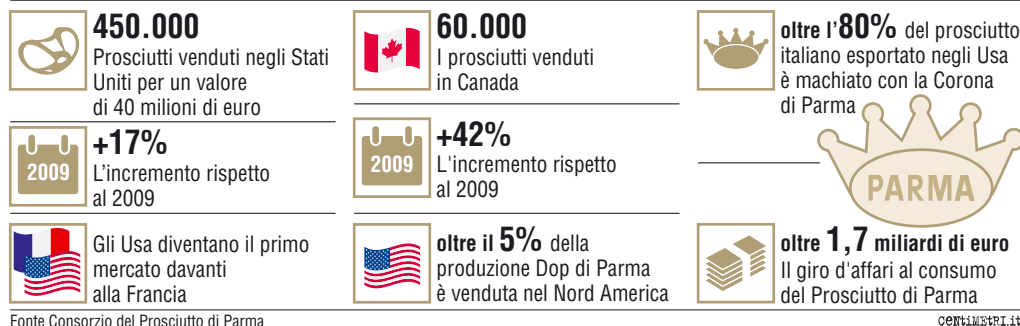
chiesti per poter essere esportati in quasi tutti i Paesi del mondo.

Questo percorso e questo approccio strategico al mercato ci hanno portati ad essere i leader negli Usa, tanto che oggi oltre l'80% del prosciutto italiano esportato in Nord America è marchiato Parma». Export - conclude Tanara - e Stati Uniti in modo particolare «stanno dando un contributo essenziale per ridurre gli eccessi produttivi che si sono accumulati nel corso degli ultimi cinque anni. Ora che le scorte di magazzino sono sensibilmente diminuite, credo ci siano tutte le premesse per puntare al riequilibrio tra domanda ed offerta di prodotto e, di conseguenza, ad un equo adeguamento dei prezzi all'ingrosso per arrivare finalmente al recupero della necessaria marginalità per le aziende del comparto».

La filiera del Prosciutto di Parma è composta da 5.500 allevamenti suinicoli, 120 macelli, 162 stagionatori. Il giro di affari al consumo supera gli 1,7 miliardi di euro.



I numeri del Consorzio nel 2010



Assica, analisi dei primi 9 mesi del 2010

Vola l'export di salumi: +13,8%

■ **Ottima performance delle esportazioni di salumi italiani nel periodo gennaio-settembre 2010. Nei primi nove mesi dell'anno, secondo i dati diffusi da Istat ed elaborati da Assica (Associazione industriali carni aderente a Confindustria), sono state inviate oltre i confini nazionali 89.743 tonnellate di prodotti della salumeria (+13,8%), per un corrispettivo di 700,1 milioni di euro (+13,4%). Considerando la performance complessiva, il settore «è risultato straordinariamente dinamico e ancora una volta sopra la media rispetto all'industria alimentare**

(+9,9%) e di poco inferiore all'industria in generale (+15,1%). «I brillanti risultati - ha affermato Lisa Ferrarini, presidente di Assica - ci convincono sempre di più del fatto che non bisogna mollare la presa su questo fronte: infatti la libera circolazione di tutta la gamma dei salumi italiani in ambito extra Ue, si conferma ancora come obiettivo non definitivamente raggiunto, potendosi ritenere realizzato in misura soddisfacente per i soli prosciutti tipici e, parzialmente, per i prosciutti di salumeria cotta». Protagoniste dei primi nove mesi

del 2010 sono state senza dubbio le esportazioni di prosciutti crudi (+10,3% in quantità e +12% in valore), di mortadella e wurstel (+18,3% in quantità e +16,8% in valore). Per quanto concerne i principali mercati di riferimento, ottimo l'andamento degli scambi intracomunitari, saliti nel periodo gennaio-settembre a 71.150 tonnellate (+12,5%) per un valore di 553,7 milioni di euro (+12,5%). Molto vivace, infine, anche la dinamica delle esportazioni di salumi verso i mercati extra Ue, arrivate a 18.600 ton (+18,8%) e 146,4 milioni di euro (+16,8%).

Unioncamere

I distretti sono vitali: alimentare in testa

■ Nel 2010 la maggior parte dei distretti produttivi italiani, alimentare di Parma in testa, ha tenuto alla congiuntura fortemente negativa, pur con trasformazioni strutturali. I segnali, come l'export che ha ripreso a salire dopo valori sistematicamente negativi, sembrano indicare l'uscita definitiva dalla recessione. Anche se la strada per un recupero effettivo delle posizioni perse per certi versi è lunga. È la fotografia scattata dal secondo Rapporto dell'Osservatorio nazionale Distretti italiani, presentato ieri nella sede di Unioncamere. Per il 2011 le imprese distrettuali prevedono aumenti di produzione e di vendite, a fronte di investimenti in crescita. L'occupazione resta invece al palo. Si acuiscono i poli: se molti distretti mostrano grande vitalità, come nel caso dell'agroalimentare di San Daniele del Friuli, delle macchine tessili di Biella, dell'alimentare di Parma, dell'oreficeria di Arezzo, dell'abbigliamento di Rimini, della concia di Solofra, molti altri sono ancora in difficoltà, come il distretto delle macchine utensili di Piacenza, l'abbigliamento Sud abruzzese, gli elettrodomestici di Fabriano, il tessile di Treviso». Per il 2011 un quarto delle imprese (24%) prevede un incremento del fatturato, il 69% indica una tenuta dei livelli 2010.

NOTIZIE in BREVE

CAMERA DI COMMERCIO Domani il rapporto sull'economia 2010

■ Il rapporto sull'economia provinciale del 2010 sarà illustrato domani, alle 10,30, alla Camera di Commercio: verrà tracciata un'analisi congiunturale del sistema imprenditoriale provinciale e dell'andamento dei principali indicatori economici.



FOCUS DOMANI ALL'UPI Tracciabilità dei flussi finanziari nel pubblico

■ «Tracciabilità dei flussi finanziari nei contratti pubblici»: a questo tema è dedicato il seminario che si svolgerà domani a Palazzo Soragna (ore 10) per iniziativa di Unione Parmense degli Industriali, Gruppo Imprese Artigiane e Ance Emilia Romagna. Interverranno Enrico Schilke, presidente sezione Costruttori edili Upi e Gian Domenico Pedretti, vicepresidente opere pubbliche, Massimo Calcagni, direzione Ance.

EMILIA ROMAGNA «Economia verde»: premio a tre aziende

■ Pannolini per bambini in cotone biologico, lavabili e riutilizzabili. Produzione di vernici ad acqua a ridotto impatto ambientale. Utilizzo di scarti e colture per ottenere energia rinnovabile con un impianto a biogas. Sono le attività delle tre imprese emiliano-romagnole che hanno vinto il premio «Economia verde» alla prima edizione, curato da Legambiente. Tra le 46 partecipanti anche 5 aziende di Parma.

CONFCOOPERATIVE E.R. Trend positivo per Ciba Brokers

■ E' positivo il bilancio di Ciba Brokers, società di brokeraggio assicurativo di Confcooperative Emilia Romagna. Il 2009 ha visto un trend in crescita per tutti i principali indici, come i premi lordi (+12% rispetto al 2008), i ricavi (+18%), le provvigioni (+17%), le polizze (+6,6%) e la redditività (+4,7%). In forte aumento anche il capitale investito, che supera quota 1,5 milioni (+21% sul 2008).



REGIONE EMILIA ROMAGNA Jbt: interrogazione di Sconciaforni (Fds)

■ Il consigliere regionale Roberto Sconciaforni (Fds) ha rivolto una interrogazione alla Giunta per chiedere quali misure la Regione intenda assumere per garantire ai lavoratori della John Bean Technologies di Parma il diritto alla continuità occupazionale nel territorio nel quale vivono con le loro famiglie. Secondo il consigliere «con l'externalizzazione del magazzino si accentuerebbe un processo di frammentazione produttiva e occupazionale».

CISITA WORKSHOP IL 16 A PALAZZO SORAGNA: AL VIA UN PERCORSO SU MOTIVAZIONI E NUOVE SFIDE

«Fango, sudore e impresa»: la leadership tra rugby e storia

Dalldonne: «Manca l'entusiasmo, quello che ha spinto i nostri padri al successo»

Patrizia Ginepri

■ Cosa serve per «vincere» e avere successo? Innanzitutto l'entusiasmo, ovvero il coraggio di assumersi rischi per cogliere le opportunità e realizzare una visione strategica del futuro. L'entusiasmo che combatte la paura. La crisi dei mercati ha generato un panorama incerto nel quale occorre riappropriarsi di un modello economico positivo fatto di passione, lavoro, fatica, leadership, voglia di successo.

«Fango sudore e impresa», sono gli elementi sui quali il Cisa ha ideato un percorso innovativo e originale dedicato agli imprenditori per fornire elementi utili a riportare al centro l'entusiasmo attraverso metafore che si riferiscono alla storia delle battaglie e al rugby. Infatti, da un lato se la storia ci insegna qualcosa, è che la vittoria arride



Workshop Andrea Dalldonne (a sinistra) e Marco Bortolami.



solo alle organizzazioni (siano esse eserciti o aziende) guidate da questi imprescindibili elementi. Dall'altro lato, aggressività, sostegno, continuità e disciplina sono le quattro parole chiave per il successo di un'impresa e sono le stesse che caratterizzano il rugby. Saranno questi i temi del workshop promosso dall'ente di formazione dell'Unione Parmense Industriali e del Gruppo Imprese Artigiane in programma a Palazzo Soragna mercoledì 16 febbraio alle 18,30.

Interverranno Andrea Dalldonne, dirigente di società internazionale di consulenza, esperto di polemologia nonché ideatore del progetto formativo, Marco Bortolami, Aironi Rugby, già capitano della nazionale di rugby, Antonio Pagano, marketing manager e dirigente sempre nell'ambito del rugby.

«Non sarà un convegno ma piuttosto una provocazione - premette Dalldonne - frutto di un mio pensiero. Oggi si parla di crisi, di mercati difficili, ma c'è

anche un altro elemento che condiziona le scelte imprenditoriali: è venuta meno quella leva che ha fatto nascere la nostra importante realtà industriale, ovvero l'entusiasmo. Al contrario, aleggia quella paura che non permette di affrontare l'incertezza e neppure di decidere». Da qui la metafora che rimanda ai modelli di leadership vittoriosi nella storia e ai valori del rugby.

«La scommessa del Cisa è aver capito l'importanza di lavorare su questi temi per creare una nuova leadership, attraverso un percorso di formazione innovativo e originale - spiega Dalldonne - Il rugby è combattimento e lealtà. Solo chi attacca vince, chi si difende perde. I nostri padri sono stati attaccanti e occorre tornare ai modelli che hanno spinto ad affrontare il mercato a viso aperto, anche quelli che ci ha consegnato la storia. Uno su tutti Alessandro, trascinatore ed esempio nitido di leadership eroica. L'Italia deve ritrovare il coraggio, attaccare senza paura, con continuità e disciplina, proprio come gli atleti della palla ovale».

RISPARMIO BENZINA, 10 CENTESIMI IN MENO

Da Conad carburanti anticrisi. Quest'anno altre sette aperture

■ Risparmiare sulla spesa per i carburanti? E' possibile. Lo dimostrano i dati dei dieci distributori Conad che, a fine gennaio, registrano un prezzo medio ponderato al litro inferiore di 10 centesimi di euro a quello medio rilevato dal ministero dello Sviluppo economico per la benzina: 1,366 euro contro 1,466 euro e di 9,4 centesimi in meno per il gasolio, 1,251 euro contro 1,345.

Dal 2006, anno di apertura del primo distributore Conad a Galliano, in provincia di Lucca, gli automobilisti hanno risparmiato 16,1 milioni di euro - fa sapere Conad - i litri complessivi erogati sono stati 216.358.218, con una produttività superiore ai 10,5 milioni di litri rispetto alla media della rete italiana di distributori, ferma a 1,6 milioni di litri.

I distributori Conad attualmente in funzione si trovano a Galliano (Lucca), Trentola Ducenta (Caserta), Carbonia (Carbonia Iglesias), Baggiovara (Modena), Pagani (Salerno), Faenza (Forlì Cesena), Arma di Taggia (Imperia), Bibbiano (Reggio Emilia), Savigliano (Cuneo) e Porto



Torres (Sassari). Nel 2011 sono previste sette nuove aperture in Piemonte, Sardegna, Lazio, Toscana, Umbria e Emilia-Romagna.

Nel frattempo il marchio Conad cresce anche in altri segmenti innovativi. In tale strategia si inquadra l'apertura delle 40 parafarmacie per la vendita dei farmaci acquistabili senza obbligo di presentazione della ricetta medica e dei parafarmaci, cosmetici, dietetici, fitoterapici e prodotti per il benessere della persona, e dei 10 concept di ottica, un mercato che in Italia è in crescita costante. Le sole parafarmacie hanno assicurato ai clienti un risparmio di oltre 6 milioni di euro.

CREDEM NEL 2011

Creacasa: In Emilia mutui per 100 milioni

■ Prosegue l'attività di sviluppo di Creacasa, società 100% Credem con sede a Reggio Emilia, che, dopo i nove agenti finanziari reclutati negli ultimi due mesi in Lombardia, Lazio, Campania e Puglia, nel 2011 ha l'obiettivo di reclutare ancora agenti in Emilia Romagna. Nella regione, entro la fine del 2011, Creacasa ha in programma di inserire dieci nuovi agenti finanziari ed intermediare 100 milioni di euro di nuovi mutui. In Emilia Romagna, da luglio 2007, anno della sua costituzione, Creacasa ha già reclutato 25 agenti, intermediando 120 milioni di euro di mutui e aperto otto corner.

Creacasa, società specializzata nella distribuzione di mutui, finanziamenti alle famiglie e prodotti assicurativi collegati al mutuo, guidata dal direttore generale Lorenzo Montanari con Ferdinando Rebecchi presidente, punterà su figure con esperienza nel settore. Oltre che in Emilia Romagna, il reclutamento sarà focalizzato su Piemonte, Veneto e Toscana.